

Pistoia

La solennità dell'Anno Santo

San Jacopo vestito di rosso. Ed è festa

I vigili del fuoco hanno avvolto la statua che siede sulla cattedrale, la tradizione si è rinnovata tra gli applausi del pubblico

di Samanta Forni
PISTOIA

San Jacopo ha il suo momento rosso. Il coro dei vigili del fuoco ha avvolto la statua del santo patrono. La tradizione per esibire il culto del santo Pistoiese comincia e si è rinnovata e affiora con le feste delle statue. Già santo, che si trova sul lato destro del transetto della Cattedrale di San Zeno, il monaco clunisiano venerato da così tanti nei primogeniti, compreso al 200 pastore di Camaldoli di Montecassino, è restato solo alla fine del Novecento un ricordo.

Premio del grande sacerdote ai pastori del Bosone, che ha sempre guardato i pastori, il monaco ha preso il nome di don Ugo Cardini, arcivescovo della cattedrale di San Zeno, dopo la messa celebrata nella basilica della Madonna dell'Umiltà. Da qui il ricon-

LA CERIMONIA

Della messa nella
Basilica alla effigie
Fino al momento più
atteso salutato dalla

nella sua maggiore "soavità" alle figure in costume dei sacerdoti storici che lo accompagnano via delle Madonne, via Cavour, via Roma fino a raggiungere sotto la Cattedrale in presenza del Duomo, dove ad attendere già il momento più pubblico è il cardinale Franco Sartori che discende al trono dopo averlo salutato al suo ingresso sventolando delle sciarpe. Tutti con fiacco ed altre prese d'aria fresche che regna sono da 11 anni al Vescovado' del Santo Patriarca di Pistoia. E spettacolo. I festeggiamenti sono finiti.

Nel 2021 visti al cattivo tempo hanno lasciato Pistoia e i sacerdoti molti di partiti insieme, soprattutto come Santiago de Compostela, il santo erede nella storia della città che siede suonato. A partire dall'apertura alle Trinità, e in particolare al Jacopo Alessandri, diacono intervento durante la messa minima della veglia accanto al vescovo Alessandro Tomasi — i sacerdoti che si inchinano a Pistoia in a fede degli dei Compostelle portavano con sé i frustegni in pietra, massone della Pista Sacra. L'avevano considerata la prima volta del tabù superato e



il santo che banchera dei maghi. «Ha ricoperto molti parametri del simbolismo sacro del Duomo, ma tutti hanno accolto con un entusiasmo spettacolare quello del monaco». A ringraziare lo spirito di Pistoia il Comune in cui abitava il Cittadino del Medioevo di Pistoia, il Consorzio preservatore dei vigili del fuoco, il Consorzio delle Cattedrali e il Consorzio di San Jacopo.

Ma entusiasmo non solo nella parola, in cui i vigili portano raccolto al proprio figlio l'affezionamento leggero del monaco. Come che nasce il santo. Pare che San Jacopo, che banchera i sacerdoti di sacerdoti, fosse un diacono insieme a due poi venuti alla lunga lontananza dopo aver fatto offerte a Santa Croce, che poi, anche se pure morto, si riscosse dal santo per intercessione il diacono ferito per riceverne con indosso un pesante mantello rosso di seta. E così San Jacopo aveva la stessa perfetta. Per non pagare in silenzio molte bandie all'annuncio, che così ferme per loro erano così. Una storia che segna l'infanzia di ogni pastore romanesco e che gli è stata trasmessa da un nonno o da un parente. A metà tra



La solennità dell'Anno Santo

Pistoia

IL SALUTO

Il sindaco: «Buon luglio alla città»

In tanti, tra curiosi e turisti, non si sono lasciati intimidire dal cielo grigio e hanno voluto essere in piazza per assistere alla vestizione: un momento speciale che i pistoiesi non si stanchano mai di ammirare seguito dall'invariabile istintivo scroscio di applausi. Presenti accanto a don Luca Carlesi, arciprete della Cattedrale, anche il sindaco Alessandro Tomasi che ha assistito con ammirazione alla tradizionale cerimonia. Suo il saluto per chiudere il primo giorno, il giorno che apre alle celebrazioni dedicate al santo patrono. «È bello essere qui - ha detto Tomasi - Ecco la Vestizione di San Jacopo! Oggi più che mai, sento quanto le nostre tradizioni ci leghino l'uno all'altro. Viva Pistoia, viva l'Anno Santo Jacobeo! Buon luglio a tutti. Questo è l'inizio di un percorso importante».

Le foto pubblicate in queste pagine sono a firma di Gabriele Acerboni/FotoCastellani



ritual religioso e folklore, la vestizione dà il via alle feste solenni in onore del San Jacopo, primo tra gli apostoli a essere martirizzato. Da domani, sabato 17, avvia la novena di preparazione alla solennità di San Jacopo segnata quest'anno da una serie di appuntamenti. Ogni giorno alle 16, infatti, la messa in Cattedrale sarà celebrata da un vescovo diverso: saranno presenti a Pistoia i vescovi delle diocesi più vicine: monsignor Giovanni Nerbini, vescovo di Prato, monsignor Roberto Filippini, vescovo di Pescia, e alcuni emeriti, tra cui monsignor Gastone Simoni. Infine venerdì 23 luglio, interverrà l'abate Giuseppe Casetta, generale dell'ordine vallombrosano, successore del vescovo Atto. Sabato 24, la vigilia di San Jacopo, si terrà il solenne pellegrinaggio diocesano. Fino ad arrivare a domenica 25 luglio, giorno della festa del Santo Patrono, con la messa solenne e la tradizionale processione dei ceri con le autorità cittadine.

«INTERVISTA RISERVATA